

Il lato rosa dei sindaci

chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.itn. 1

VALERIA ANTECINI

SINDACO DI ALTISSIMO

«Serve mettersi in gioco con cuore e passione. Credere per realizzare»

Il primo cittadino più giovane del Vicentino: «La politica strumento al servizio del bene comune, persegue solo gli interessi dei cittadini»

Chiara Roverotto

Ci saranno nuove elezioni in Italia o no? «Tenderei ad escluderlo. Certo, c'è molta confusione, ma non credo arriveremo a tanto...». Occhi vivaci, nascosti dagli occhiali. Ama il rosso (anche se indossa una giacca verde acido). «Alcuna questione politica, è il simbolo della passione...». Valeria Antecini, 27 anni, si descrive come una persona solare che «sa ascoltare e mediare...». Doti fondamentali per governare un paese di 2.350 anime.

Una donna sindaco che sostituisce un'altra sindaco donna: nessun altro Comune può vantare un simile record? Da che cosa nasce quest'alternanza, quali sono stati i fattori vincenti?

L'alternanza tra sindaci donna vissuta nel nostro Comune rappresenta una particolarità nel panorama della provincia e forse dell'intero Paese, abituato alla preponderante presenza maschile nei ruoli istituzionali e non solo. Sicuramente ci porta a riflettere sul coraggio e sulla tenacia che le donne hanno nel mettersi in gioco, mettendoci il cuore e la passione per realizzare quello in cui credono.

Qual è l'aspetto più importante che in politica non si deve mai sottovalutare?

Credo che si dovrebbe sempre partire dal presupposto che la politica è uno strumento a servizio del bene comune. Sembra un concetto teorico e retorico, ma è questo lo scopo della politica: in ogni azione, in ogni momento, in ogni aspetto della vita sociale, la politica dovrebbe intervenire per perseguire gli interessi dei cittadini all'interno di una società civile che garantisca una qualità di vita ottimale. Nel rispetto dei valori e dei diritti fondamentali.

Lei è un avvocato praticante, ha studiato a Ferrara, è stata lontana da Altissimo per un po', ha fatto esperienze diverse. Che cosa cambierebbe del paese che governa?

Altissimo è il paese in cui sono

nata, in cui sono cresciuta, in cui sono sempre tornata anche durante gli anni di studio fuori città e dove ho costruito una famiglia. Altissimo mi ha dato tanto e non credo che vorrei cambiarlo. In questo momento, con la carica di cui mi hanno investito i miei concittadini dimostrandomi una grande fiducia, vorrei poter proporre qualcosa di positivo e di costruttivo per conservarne il valore e migliorarne la qualità della vita.

Avere contatti con parlamentari serve per guadagnare consensi, fondi per lavorare all'interno della comunità?

Il rapporto con le istituzioni e con i rappresentanti degli enti sovramunicipali è certamente un aspetto importante per far conoscere le esigenze e le problematiche del proprio territorio e credo che vada coltivato nell'interesse della comunità.

Lei ha un figlio ancora piccolo che difficilmente si potrà lamentare dell'assenza della madre, ma a lei quanto manca e quanto si sente in colpa? Le donne sembrano sempre molto determinate, poi quando si tratta dei propri figli si sciolgono...

I figli sono "un pezzo del nostro cuore" e ogni mamma cerca di fare di tutto per crescerli nel modo migliore. Come tutte le mamme che lavorano, non posso nascondere che vorrei avere più tempo da trascorrere con lui, ma credo sia molto



Stiamo vivendo una grossa crisi di valori. Ora le donne possono fare moltissimo

Le nuove sfide

Progettare e immaginare il futuro "rosa"

Il lato rosa sei sindaci, ne conta 16 su 121. Detta con le percentuali il 13 per cento.

Se a queste ci aggiungiamo gli assessori arriviamo a quota 126 su 588. E molte di loro hanno incarichi che "pesano". Non restano che i Consigli comunali: nell'ultima tornata elettorale sono state elette 313 consigliere, il 18 per cento del totale. Insomma, donne di fronte a sfide, fino a qualche anno fa, inedite che investono tutti settori della loro vita: famiglia, lavoro, privato. Donne che possono orientare il nostro agire e rendere le città e i paesi in cui operiamo più vivibili e ospitali.

Vogliamo partire da quel sentimento di fragilità, insicurezza, vulnerabilità che molte donne avevano e che ora, invece, declinano in positivo sentimenti e valori, tradizionalmente considerati maschili. Volevamo partire dalla sfera politica, da chi ci amministra.

Essere donne o uomini vuol anche dire essere fragili, imperfetti, bisognosi. Vuol anche dire, perché no, avere paura. Ma riconoscere quest'ultima, è il presupposto ineludibile per riassumere le responsabilità verso il mondo.

E chi ci amministra lo dovrebbe sapere: non c'è futuro senza alcuna progettazione o immaginazione, la scommessa sta nella capacità di cogliere questa chance. Ed ora 16 donne sindaco su 121 questa possibilità l'hanno acquisita con il voto popolare, massima espressione di democrazia. Come la useranno? In quale modo cercheranno di creare attorno a loro quella rete di consenso fondamentale per governare con chiarezza d'intenti? Lo scopriremo intervistandole... **♦ C.R.**

più importante la qualità rispetto alla quantità e sulla prima cerco di abbondare.

L'ultimo film che ha visto?

Sono sempre stata molto appassionata di cinema. Purtroppo è da molto tempo che non riesco a vederne uno con un po' di tranquillità... Comunque ho rivisto da poco uno dei miei preferiti "Il Gladiatore" con Russel Crowell

Ma le favole a suo figlio le legge, oppure passa più tempo a scorre bilanci e a trovare soldi per un Comune in cui la sistemazione delle strade, a suo parere, è fondamentale?

Diciamo che faccio entrambe le cose, ma in momenti diversi. Sono sempre stata molto organizzata; ora che ho più impegni cerco di tenerli distinti. Quando sono al lavoro, mi dedico alla mia professione, in Comune mi occupo dell'amministrazione e quando sono a casa penso alla mia famiglia. In questo modo riesco a gestirmi bene.

Come la salutano in paese?

Chi mi conosce da sempre e che mi vuole bene, al di là della mia carica istituzionale, mi saluta allo stesso modo di prima, sostenendomi e supportandomi. E questo mi fa molto piacere. Molti, con cui non avevo prima un rapporto diretto ora mi conoscono meglio e vedo che tutti mi salutano con grande rispetto, ma anche con sponta-



Servono un nuovo senso civico e un cambiamento radicale nel fare e costruire politica

Ecco la squadra

Valeria Antecini sindaco. Si occupa di Politiche sociali, culturali e giovanili, assistenza scolastica e sport. Assessori: Liliana Teresa Monchelato (vicesindaco), con delega all'ambiente e lavori pubblici; Mattia Trevisan: bilancio, tributi e finanza; Silvano Zerbato: edilizia e urbanistica; Adriano Cracco: attività produttive e turismo. Consiglieri: Maggioranza: Liliana Teresa Monchelato, Matteo Raniero, Mattia Trevisan, Silvano Zerbato, Nereo Repele, Miro Belluzzo, Adriano Cracco. Minoranza: Omar Loris Trevisan, Giuseppe Raniero, Lorella Farinon, Giuseppe Cavaliere.

neità e confidenza. E, a volte, anche con un certo affetto. Chissà, forse per la mia giovane età...

"Se avessimo un sindaco uomo o amenità varie...". Ha mai sentito discorsi simili rivolti a lei?

Fortunatamente no. Ovviamente non si può piacere a tutti e quando si riveste un ruolo pubblico si è esposti tanto ai complimenti, quanto alle critiche. Io cerco di portare avanti il mio mandato con serietà e impegno cercando di raccogliere le esigenze dei cittadini e anche le critiche che dovessero giungermi per cercare di operare nel migliore dei modi e con trasparenza.

Giovane e piena di responsabilità: incarichi politici, una famiglia, un lavoro, non le sembra troppo? Si dice dei trentenni che sono mammoni e che non se ne vanno da casa...

La mia vita è certamente molto impegnata, ma non più di quella di una qualsiasi altra donna che lavora ed ha anche una famiglia. Non mi sento di essere speciale in questo. Oggi tutte le donne hanno molti impegni e responsabilità: lavoro,

figli, casa, e siamo tutte sempre di corsa. Ho la fortuna di svolgere una professione che mi piace e mi gratifica, rivesto una carica pubblica che mi dà grosse responsabilità con gratificazioni, ma anche con grandi soddisfazioni.

Che cosa ne pensa di quanto sta accadendo politicamente in Italia, della frammentazione che stiamo vivendo?

Certamente, quanto sta accadendo non fa bene al Paese e alla popolazione che si sente in balia di una politica che ha perso credibilità e buon senso. Confido che tutto ciò possa aiutare a far nascere un nuovo senso civico e a dare una spinta per un cambiamento radicale nel modo di fare politica e nel modo di affrontare i problemi sociali realmente importanti, imparando dagli errori fatti finora.

La donna impegnata in politica che stima di più

Io stimo tutte le donne che hanno il coraggio di impegnarsi in politica e nella società per portare avanti i loro ideali con tutte le difficoltà che una donna deve necessariamente affrontare in un mondo ancora improntato sulla figura maschile. Ammiro la loro caparbià e la loro determinazione e penso che una donna riesca sempre e comunque a mettere in quello che fa, anche a livello politico, una grande sensibilità che non può che far bene in



Le esigenze del territorio, ecco quello che rappresentiamo al di fuori dei gruppi partitici

un momento come questo di profonda crisi dei valori.

Che cosa legge oltre ai manuali di diritto?

Purtroppo leggo molto poco, un po' per mancanza di tempo, un po' perché non sono mai stata una grandissima lettrice e di questo me ne rammarico. Ho iniziato un libro di letteratura moderna molto affascinante che spero di finire.

Arriveremo ad un bipolarismo oppure il centro tornerà a fare l'ago della bilancia.

Non saprei fare pronostici. La politica italiana negli ultimi anni ha conosciuto forti spinte per arrivare ad un bipolarismo, ma non so se riusciremo a realizzarlo. Il nostro Paese è ancora troppo ancorato alle logiche partitiche, ereditate dal passato e forse ce le porteremo avanti ancora per il futuro.

Come vivono gli immigrati ad Altissimo?

Altissimo ha conosciuto una forte immigrazione negli anni passati, ma con la crisi il fenomeno si è ridimensionato. Gli stranieri immigrati, che risiedono ormai da anni in paese, fanno parte integrante della comunità e sono ben inseriti nella vita sociale, soprattutto i bambini che sono nati e cresciuti qui. L'Amministrazione cerca di sostenere l'integrazione con progetti di educazione linguistica che hanno dato buoni risultati.

Lei si è imposta su un leghista...

Non credo che le elezioni nel nostro Comune abbiano avuto un risvolto politico in questi termini. I sindaci in generale sono chiamati a rappresentare i cittadini e le esigenze del territorio in un'ottica di continuo miglioramento. Siamo amministratori che devono conoscere i problemi della comunità per cercare di risolverli e tutto ciò a prescindere dai colori di partito. Io sono collegata ad una lista civica e non ho tessere partitiche. I miei concittadini credo mi abbiano votata sulla base della fiducia che ripongono nella mia persona e nel gruppo che con me affronterà questo impegno.



Valeria Antecini, 27 anni è il sindaco di Altissimo e il più giovane della provincia. FOTOSERVIZIO STELLA